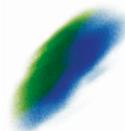


OUTDOOR



Riviera Kayak

.....
Pagaiando lungo la costa,
la provincia di Savona vista dal mare



Provincia di
savona

turismo.provincia.savona.it - [#visitriviera](https://twitter.com/visitriviera)



Provincia di Savona



#visitrивiera

seguici su:



- Coordinazione del progetto editoriale a cura del Servizio Promozione Turistica della Provincia di Savona. Le informazioni contenute in questa pubblicazione non derivano in alcun modo da acquisizioni pubblicitarie.
- Redazione e fotografie di Grazia Franzoni, Marco Berta (altri autori sono citati in didascalia)
- grafica e stampa (2014): Grafite - Savona [www.grafiteweb.com]

Materiale realizzato con fondi del Sistema Turistico Locale "Italian Riviera" L. R. 28/2006

pagaiando lungo la costa, la provincia di Savona vista dal mare...



La Liguria è terra di mare, chiusa tra le montagne e la costa, con pochi tratti pianeggianti e molti ripidi ed aspri pendii la cui forma è stata modellata dall'uomo in secoli di paziente e faticoso lavoro.

Tradizionalmente il turismo è sempre stato attirato dalle bellissime spiagge, dai borghi medievali, dall'offerta ricchissima di specialità gastronomiche... più recentemente è stato dato un grande impulso alla scoperta e valorizzazione dell'entroterra, ricco anch'esso di splendidi scenari naturalistici e architettonici.

Molte meno persone, però, hanno potuto apprezzare la costa savonese da un punto di vista diverso: quello che si gode oltre la linea di separazione tra il mondo terrestre e quello marino.

Certo, bisogna in qualche modo staccarsi dalla solare tranquillità della spiaggia. Ma basta una piccola imbarcazione per godere di queste bellezze da una angolazione nuova e inaspettata.

Il panorama che si può apprezzare spingendosi anche a pochi metri dalla riva è unico e sempre mozzafiato, alternando ripide scogliere a pacifici arenili.

Lunghi tratti attrezzati per l'accoglienza turistica, con i loro ombrelloni coloratissimi, sfumano in falesie rocciose a picco sul mare, animate solo dello stridio dei gabbiani.

Molto semplicemente, con una piccola canoa, un kayak, un SUP, si può iniziare una nuova avventura e scoprirsi un po' "navigatori", moderni esploratori della magnifica linea costiera che delinea la provincia di Savona.

perchè "Riviera Kayak":

- per organizzare qualche uscita in canoa in giornata tra una località e l'altra, basandosi sulle distanze indicate sulle cartine e sfruttando le informazioni fornite per conoscere meglio la costa savonese
- per progettare una traversata di più giorni lungo la costa della provincia, unendo l'aspetto sportivo a quello turistico e culturale
- per stimolare la voglia di provare questo mezzo di spostamento e di osservazione dell'ambiente naturale della costa!



kayak o canoa?

Il kayak è uno dei mezzi più semplici ed antichi che l'uomo abbia mai adoperato per muoversi sulle acque dei laghi, fiumi o mari.

Il termine, di origine Inuit, significa letteralmente "**barca degli uomini**"... e non potrebbe essere diversamente, visto che l'elemento umano ne rappresenta la forza motrice!

Nato quindi per le esigenze di caccia del popolo Eschimese, costruito rivestendo di pelle una semplice struttura in legno, è diventato in breve tempo uno strumento di straordinaria efficacia per praticare sport acquatici: ne esistono moltissimi modelli, in base alle esigenze e al tipo di acque da navigare.

Possiamo trovare forme adatte alle onde del mare, alle acque calme di un laghetto, alle rapide di un fiume in piena... insomma uno scafo adatto a ogni esigenza!

Con il termine **kayak**, che adatteremo in questa pubblicazione per una forma di semplificazione, si intende uno scafo spinto da una o più persone, dotato di pagaia con doppia pala che alternativamente si immerge in acqua per garantire la forza propulsiva.

Col termine **canoa** si intende invece, più precisamente, l'imbarcazione con pagaia a pala singola, adatta ad una vogata in ginocchio, idonea agli scafi aperti, tipicamente abbinata alle classiche forme canadesi o dei natanti a bilanciere di origine polinesiana.

L'evoluzione della specie ha portato all'introduzione dei modelli **sit-on-top**, facili e inaffondabili, adattissimi all'uso spiaggia, in cui il pagaiante siede sopra la parte superiore dello scafo invece che all'interno di un pozzetto.

Ultimamente ha fatto la sua comparsa in Italia il **S.U.P.** (stand up paddling), una sorta di tavola da surf, di chiara origine hawaiana, in cui si voga in piedi con una lunga pagaia a pala singola. Richiesto coordinamento e buon equilibrio! Sicuramente divertente e molto vicino all'elemento acqua!

Tornando al kayak da mare, che abbiamo scelto per le sue capacità nell'affrontare le onde e il vento, lo possiamo trovare costruito in molteplici forme e nei materiali più disparati.

Dai sofisticati scafi in resina e fibre composite, agli scafi semplici ma robusti in polietilene, passando per le imbarcazioni pieghevoli e trasportabili in valigia (struttura in legno o alluminio rivestita in tela) per finire alle **"gonfiabili"**... abbiamo di fronte una scelta amplissima, definita dal budget a disposizione, dalle esigenze di trasporto, dalla nostra capacità tecnica.

La scelta sarà anche motivata dall'uso che ne vorremo fare: passeggiata tranquilla lungo spiaggia o traversata avventurosa sempre lungo costa con qualche divagazione un poco più al largo?

Dovremo però, se vogliamo provare l'emozione della vera "navigazione", indirizzarci verso modelli specifici, adatti al mare in tutte le sue declinazioni (calmo, agitato, ventoso...).

Riteniamo che il kayak sia, come tipologia costruttiva, lo strumento più adatto a brevi o lunghe traversate anche in condizioni non proprio favorevoli, più sicuro e stabile, magari con capacità di carico che soddisfino le esigenze di trasporto del necessario per uscite di più giorni.



un kayak singolo del tipo sit-on-top...



... e un doppio del tipo chiuso con pozzetto



un S.U.P. doppia la Caprazoppa



la pagaia, il nostro contatto con l'acqua...



la sicurezza prima di tutto!



Parlare di **sicurezza in mare** vuol dire affrontare un argomento complesso ma sicuramente di primaria (e vitale!) importanza. La conoscenza del mare, del proprio mezzo e soprattutto delle proprie capacità è fondamentale per affrontare in sicurezza il nostro terreno d'avventura!

Il consiglio è quello di "entrare" in mare con umiltà e consapevolezza dei propri limiti.

Ma sarà anche il rispetto del territorio, la conoscenza della fauna marina e terrestre, l'apprezzamento del lavoro di quegli uomini che dal mare traggono sostentamento... a trasformare queste giornate di attività sportiva in una esperienza di cui ricordarsi per sempre!

Avviso ai naviganti...

La **normativa** vigente impone dotazioni di sicurezza obbligatorie per affrontare il mare aperto, argomento che esula dai nostri scopi... ma attenzione che è molto facile farsi prendere la mano (e la pagaia!) e allontanarsi troppo da riva, magari per "tagliare" un golfo e raggiungere più velocemente la nostra destinazione!

Se non volete sobbarcarvi il trasporto, la complicazione e la spesa di dotazioni di sicurezza non dovete far altro che **non oltrepassare i 300 metri dalla riva**.

Oltre questo limite (imparate a fare una valutazione magari consultando una cartina nautica o utilizzando un GPS) dovreste avere il giubbotto omologato personale e un salvagente anulare con cima di recupero. In alcuni tratti della nostra riviera, nella stagione estiva, i bagni marini stendono apposite boe che segnalano i 200 m destinati alla balneazione, utile riferimento anche per la nostra navigazione.

Appositi corridoi di lancio, sempre segnalati da piccole boe, andranno attraversati con attenzione ad eventuali altri natanti in transito.

Vi ricordiamo che è vietata la balneazione nelle acque portuali e fino a 100 m dal loro imbocco, come anche alle foci dei fiumi.

Per maggiori informazioni potete consultare:

www.guardiacostiera.it

Dotazioni consigliate

Se volete affrontare una navigazione un po' impegnativa, meglio avere a bordo queste **dotazioni**:

- un **giubbotto salvagente** personale, adeguato alla vostra taglia (possibilmente omologato)
- solo se avete un kayak con pozzetto: il **paraspruzzi**, un recipiente col manico (ma può andare bene una **bottiglia di plastica tagliata a metà**) e una spugna per svuotare o asciugare l'acqua che inevitabilmente entrerà a bordo. Una leggera pompa di plastica può essere utile in caso di completo allagamento dopo essersi rovesciati! Almeno due **sacche d'aria**, a prua e a poppa, se non avete gavoni a tenuta d'acqua, questo per garantire l'insommersibilità della vostra "barca"
- un **cellulare** con batteria carica in una piccola custodia impermeabile
- una **cimetta** (cordino) per un eventuale ormeggio o per traino di emergenza da parte di una altra imbarcazione
- **acqua potabile** in abbondanza: in mare aperto, complice il sole e il vento, la disidratazione è sempre in agguato
- quanto serve per proteggersi dei raggi solari che sono amplificati dal riflesso sull'acqua: **creme ad alto fattore protettivo**, **occhiali da sole**, **cappellino** con visiera, maglietta in cotone di colore chiaro o maglietta tecnica in lycra anti raggi UV, canottiera in neoprene in condizioni di temperature basse.

Dotazioni opzionali

- accessori per il bagno nelle calette nascoste e calzature adatte a camminare sulle rocce
- **maschera**, **boccaglio** ed eventuali **pinne** per la pratica dello **snorkeling**
- **macchina foto o videocamera** per immortalare i vostri momenti più spettacolari (se non possedete un modello specifico subacqueo vi consigliamo di procurarvi una custodia universale, rigida o in plastica morbida per riparare il vostro prezioso bene dagli spruzzi inevitabili durante la pagaia). Una valida alternativa, dove riporre al sicuro anche documenti e chiavi, è rappresentata da una **scatola stagna** con tappo a vite da collegare allo scafo con una cimetta con moschettoncino.



Quando partire?

Dal punto di vista climatico, le stagioni migliori sono la tarda primavera, l'estate e l'inizio dell'autunno. La temperatura dell'acqua non è determinante, si può pagaiare anche in inverno indossando qualche capo termico, ma una stagione più mite permetterà di fare anche qualche nuotata!

Fondamentale è la consultazione dei **bollettini meteorologici** per decidere se è possibile uscire in mare: molti siti meteo forniscono indicazioni sui venti e sullo stato del mare.

Ricordatevi che le condizioni meteo possono cambiare repentinamente e che un tratto di mare percorso facilmente e velocemente a favore di vento può diventare impegnativo e faticosissimo col vento di prua!

A livello locale, consigliamo il sito dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Ligure: www.arpal.gov.it

e il sito dell'Assonautica di Imperia: www.assonautica-im.it/meteo

Cosa succede se mi rovescio?

Durante la navigazione lungo costa potrebbe capitare di rovesciare la vostra imbarcazione... una distrazione, l'onda di un motoscafo... e oplà, si finisce in acqua! Nulla di grave, siamo vicini a riva e se non riusciamo a salire a bordo possiamo sempre nuotare verso la spiaggia, magari trainando il kayak con una cimetta.

Buona norma è **non abbandonare mai il kayak!**

È molto più facile avvistare uno scafo colorato che un nuotatore, specialmente in condizioni di mare agitato. In realtà esistono molti metodi per risalire a bordo, più o meno difficili da praticare, diversi a seconda del tipo di imbarcazione che possedete. Pagaiare in gruppo è sicuramente più divertente che in solitario... e aumenta di molto la vostra sicurezza.

È facile aiutare un compagno a risalire a bordo tenendo fermamente il suo kayak.

Se siete neofiti, prima di affrontare una traversata impegnativa, consigliamo un corso presso un centro qualificato, in cui gli istruttori vi insegneranno le basi della pagaiata e le tecniche e manovre più comuni sulla sicurezza.

Sicuramente il Club Nautico o Associazione Canoistica più vicino a voi vi farà entrare a far parte di un gruppo con cui condividere la vostra passione.

Un po' di addestramento è sicuramente una buona occasione per provare e perfezionare la tecnica; lungo la costa della provincia di Savona ci sono tratti (per fortuna pochi e non troppo estesi, per esempio l'attraversamento dei due porti commerciali e di alcune scogliere) che non permettono di raggiungere la riva facilmente e che quindi vanno affrontati solo se si è bene sicuri di poter gestire in sicurezza queste piccole "emergenze". In caso di mare mosso, è preferibile tenere una rotta un po' discostata da queste barriere, naturali o artificiali, per evitare il fastidioso fenomeno delle onde di risacca.

Imbarco e sbarco...

Per lasciare la terraferma scegliete una spiaggia facilmente accessibile dalla strada.

I kayak sono facilmente trasportabili e con un po' di attenzione non sarà difficile trovare un varco che permetterà il "varco" della vostra imbarcazione.



si imbarca il necessario per la navigazione...

pronti a pagaiare!



Le **prime ore del mattino** sono l'ideale per questa operazione in quanto normalmente un po' di brezza di terra renderà il mare più calmo. In **presenza di onde** valutate la possibilità di poter prendere il mare o rinunciare in attesa di un momento migliore. Un prezioso aiuto potranno fornirlo i professionisti del mare, bagnini, pescatori, residenti, a cui gentilmente chiedere gli sviluppi del meteo! Una volta partiti prestate la massima attenzione ai **bagnanti** in prossimità della riva ma soprattutto ai forti nuotatori che si spingono, a volte, molto al largo.

Analogamente, quando decidete di prendervi una pausa per un bagno o di atterrare definitivamente al termine della vostra fatica, valutate attentamente le condizioni del moto ondoso (che potrebbero essere molto diverse da quelle di partenza, come altezza e direzione, a causa del variare del vento o della presenza o meno di zone riparate). Prestate molta attenzione anche alla qualità dell'**approdo**, non sempre vi troverete di fronte a sabbia finissima... ciottoli e scogli semiaffioranti vanno valutati con attenzione!

Spiagge libere e spiagge libere attrezzate

Lungo il litorale si incontrano molti **stabilimenti balneari**, ma anche **spiagge libere e spiagge libere attrezzate**. Queste ultime in genere offrono una serie di servizi quali acqua, docce, toilettes, affitto di sdraio e cabine per cambiarsi, bar. Possono quindi essere utilizzate come luoghi di approdo per una pausa nel corso della navigazione, o come luoghi di imbarco/sbarco. Alcune spiagge libere non attrezzate hanno comunque un rubinetto/doccia dove poter fare rifornimento di acqua.



Se "navigate" anche sul web, un sito di riferimento se volete iniziare a conoscere questo sport è sicuramente:

<http://www.kayakpadding.net>

disponibile in tutte le lingue e con video tutorial animati di grande efficacia, consigliato anche ai più esperti.

1530

**Numero gratuito emergenze in mare
(Guardia Costiera)**



da levante a ponente...



Da Varazze a Savona

La navigazione lungo la costa della provincia di Savona inizia alla foce del **rio Arrestra**, all'ingresso della cittadina di Cogoletto, primo comune della provincia di Genova.

La **via Aurelia** corre subito a monte del litorale, che presenta sia uno stabilimento balneare (il più a levante del comune di **Varazze**), sia un tratto di spiaggia libera.

Dirigendosi verso ponente si costeggia il lungo tratto di scogliera della località "**Piani di Invrea**".

La costa è frastagliata e senza spiagge, se non piccole insenature non adatte all'approdo.

Lungo tutto il percorso si è accompagnati dai frequentatori della bella passeggiata che collega Cogoletto a Varazze ("**Lungomare Europa**"), realizzata sull'ex tracciato ferroviario dopo il suo spostamento a monte. E' un percorso lungo poco più di 4 km, completamente sistemato per la frequentazione a piedi o in bicicletta, che presenta nove gallerie illuminate e che offre bellissimi scorci sull'ambiente costiero.

I fondali di questo tratto di costa sono stati inseriti tra i Siti di importanza comunitaria per la presenza di **posidonia** (S.I.C. "**Fondali di Arenzano – Punta Invrea**").

La costa presenta le caratteristiche rocce metamorfiche (serpentinoscisti) che si riscontrano in tutta l'area del massiccio del **Monte Beigua**, dalla tipica colorazione grigio-verdastra, alternata ad affioramenti di colore biancastro.

Al termine del lungomare è ben riconoscibile la cosiddetta "**Villa Araba**", che mostra sulla facciata a mare una bella meridiana datata 1929, recante il motto "Sine sole sileo".

Il litorale di Varazze è lungo e con belle spiagge, interrotte dalla foce del torrente Teiro, fino ad arrivare all'ingresso del porto turistico "**Marina di Varazze**".

Sono state recentemente create zone frangiflutti per favorire la formazione di onde cavalcabili dagli amanti del surf.

Vicino al porto si possono vedere i capannoni dei **cantieri navali ex Baglietto**, che, con la loro storia risalente al 1854, hanno rappresentato un vanto della città e una importante fonte di occupazione specializzata nella costruzione di yacht di alto livello tecnico.

La costa è dominata dal profilo massiccio del Monte Beigua, con la sua sommità piatta, riconoscibile per le molte antenne per le comunicazioni. Questa vera e propria barriera montuosa impedisce l'afflusso di venti da nord e rende quindi il clima di Varazze in inverno un po' più mite rispetto alle località vicine.

Un tratto di scogliera separa Varazze da Celle; la via Aurelia si snoda sempre a pochi metri di quota dal mare. Un altro S.I.C. ("**Fondali di Varazze – Albisola**") è localizzato in questa zona a praterie di posidonia.

La cittadina di **Celle Ligure** è particolarmente suggestiva per la sua passeggiata con il fronte mare di facciate dipinte in tipico stile ligure, multicolore e con belle decorazioni. La spiaggia è ampia e ghiaiosa.

All'estremità occidentale si trova un piccolo porticciolo turistico, a cui segue un altro tratto di scogliera su cui non si trova nessun approdo fino ad Albisola.

Attenzione a uno scoglio semisporgente dalla superficie che, in caso di mare mosso, può essere poco visibile: lo si riconosce per i frangenti che crea all'arrivo delle onde.

Un elemento curioso del paesaggio di questo tratto di scogliera è il cosiddetto **"Buco del Prete"** in corrispondenza di **Capo Torre**, poco prima di entrare nella baia delle Albisole. Si tratta di un varco nelle rocce conglomeratiche piuttosto stretto, che si può attraversare in kayak solo con mare calmo.

I parchi delle ville, con i loro alti pini domestici, occhieggiano dal Capo Torre, che è attraversato dalla galleria della vecchia ferrovia recentemente riqualificata nell'ambito della passeggiata che collega Albisola e Celle.

Il lungomare di **Albisola Superiore** e **Albissola Marina**, separato dalla foce del torrente **Sansobbia**, è famoso per le realizzazioni artistiche che lo abbelliscono. Sul lato di Albisola Superiore sono state realizzate recentemente alcune opere in ceramica; sul lato di Albissola Marina negli anni Sessanta sono stati creati 20 pannelli da altrettanti artisti che frequentavano l'ambiente albissolese, utilizzando la tecnica del mosaico a piccole tessere in pasta di vetro colorata. Questo tratto di passeggiata è conosciuto come il **"Lungomare degli Artisti"** e festeggia nel 2013 i 50 anni dall'inaugurazione.



i tipici colori pastello del fronte mare di Celle Ligure...



la natura oltre il mare...

Il pino domestico

I giardini delle ville che si affacciano sul mare sono spesso ombreggiati da begli esemplari di pini domestici, con l'inconfondibile profilo della chioma "a ombrello". Il *Pinus pinea* è la specie che produce pinoli commestibili, diffuso nell'area nord mediterranea dove è stato coltivato fin dall'antichità.

È una specie decisamente **eliofila** (amante del sole) che non sopporta temperature minime troppo basse.

In Italia è stato introdotto in modo massiccio a partire dagli anni trenta del secolo scorso come pianta ornamentale sia in città sia in vaste **pinete artificiali**. In Liguria non sono presenti vere e proprie pinete estese a pino domestico, ma alberi singoli o a piccoli gruppi sono molto comuni.



il passaggio nella roccia conglomeratica detto "il Buco del Prete" tra Albisola e Celle Ligure

La scogliera a conglomerato

La costa tra Albisola e Varazze è caratterizzata da **rocce sedimentarie**, i conglomerati, che sono caratterizzati da frammenti rocciosi tondeggianti di dimensioni piuttosto grandi, cementati da una matrice più fine. Queste rocce si sono formate qualche decina di milioni di anni fa (Oligocene superiore) per accumulo di ciottoli trasportati da torrenti in un bacino marino che si trovava a nord rispetto all'antica catena montuosa, mentre l'attuale **massiccio del Monte Beigua** si stava sollevando.

Il gabbiano reale

Pagaiano lungo costa si incontrano numerosi esemplari di **gabbiano reale** (gabbiano reale zampegialle o mediterraneo, *Larus michahellis*), un uccello di grosse dimensioni che trova nelle falesie costiere un habitat ideale. L'adulto presenta testa e collo bianchi, ali grigie, becco giallo con una caratteristica macchia rossa e zampe gialle.

La punta delle ali è screziata di nero. I giovani presentano invece una colorazione variabile grigio-marrone sia delle piume sia delle zampe. Nidificano preferibilmente sulle scogliere dove costruiscono nidi con frammenti vegetali. L'**isola Gallinara** rappresenta uno dei principali siti di riproduzione in Liguria. Da qualche tempo si sono adattati a vivere anche in ambienti urbani dove trovano grande disponibilità di cibo nei rifiuti.



Oltre le spiagge di Albissola Marina si incontra un gruppo di scogli affioranti, immediatamente sotto il tracciato della via Aurelia, tra cui spicca quello denominato la "**Madonnetta**", con un pilone votivo sulla sommità. Una spiaggia ghiaiosa si trova subito dopo, in corrispondenza del **Rio Termine**. La zona è da sempre molto popolare tra i savonesi, che trovano qui un piccolo angolo di costa che ha mantenuto una certa naturalità, a dispetto del porto che incombe vicino. Sugli scogli è facile osservare gabbiani e cormorani, a volte anche ragazzi intrepidi pronti a tuffarsi!



lo scoglio della "Madonnetta" alle prime luci del mattino...

Da qui si può entrare nel porto turistico per osservare da vicino la darsena di **Savona** e la famosa Torre medioevale dedicata al navigatore savonese Leon Pancaldo, comunemente chiamata "**la Torretta**", uno dei simboli della città. Per proseguire, è necessario oltrepassare l'ingresso del porto e costeggiare la **diga foranea** (attenzione: 1 km di barriera verticale e 1 km di scogliera artificiale dove non è possibile atterrare!)

Al termine della scogliera le mura della **fortezza cinquecentesca del Priamà** si affacciano sul mare (possibile visita alla fortezza e ai suoi musei di arte e archeologia).

Il tratto di costa del comune di Savona non presenta ora più problemi: si pagaia di fronte a stabilimenti balneari alternati a spiagge libere, con i profili del crinale sullo sfondo.

Nell'immediato entroterra, in corrispondenza del valico della Bocchetta di Altare, si trova il confine geografico tra Appennini e Alpi. Da qui verso ponente il viaggio lungo la costa sarà accompagnato dallo sfondo delle **Alpi Liguri** che chiudono l'orizzonte in direzione nord-ovest.

Da segnalare la decadente ma ancora bellissima villa in stile liberty, "**Villa Zanelli**", nella parte ovest del litorale.



l'imponente fortezza del Priamà e la diga foranea



Da Savona a Noli

Senza soluzione di continuità si arriva a **Vado Ligure**, caratterizzata da un porto commerciale utilizzato dai traghetti Corsica Ferries. Attenzione alle partenze e arrivi dei traghetti segnalati dal suono delle sirene!

Il porto di Vado si supera rapidamente, doppiando Capo Vado con il suo faro bianco.

E' ben visibile il forte di S. Giacomo, che fu costruito nella seconda metà del Settecento su un forte preesistente e domina il porto in posizione strategica.

Appena termina la barriera del porto inizia la spiaggia di **Bergeggi**, qui di origine artificiale, realizzata con riempimenti sul lato mare del tracciato della via Aurelia. La dismessa linea ferroviaria risale al 1870.

Questo tratto di costa è dominato dall'**isola di Bergeggi**, distante poco più di 250 m da **punta del Maiolo**. La costa e l'isola sono tutelati come **Area Marina Protetta della Regione Liguria**. Il paese di Bergeggi si estende lungo i ripido fianchi del **Monte S. Elena**, con abitazioni liguri e villette di più recente costruzione affacciate sul mare. La costa è rocciosa, caratterizzata da falesie calcaree che formano piccole insenature con spiagge a ciottoli e grotte di varie dimensioni proprio a livello del mare. Con il kayak, se il mare è calmo, è possibile avvicinarsi alla "**Grotta Marina**" (la più grande, la prima che si incontra arrivando da est) e più avanti in un'altra grotta più piccola e stretta.

Si superano le rocce affioranti denominati "**I Predani**" (passaggio possibile tra gli scogli solo con mare calmo), dominati sulla omonima punta dalla croce che ricorda la tragedia dell'affondamento, ad opera di un U-Boot tedesco nel 1917, della nave militare inglese **Transylvania**, di cui solo recentemente è stato ritrovato il relitto alla profondità di 630 m.

C'è la possibilità di sostare per un bagno nella suggestiva caletta sottostante, denominata appunto "**Spiaggetta degli Inglesi**".

Da qui consigliamo di pagaiare intorno all'isola, mantenendosi all'esterno delle boe gialle che delimitano l'area, vietata alla navigazione, della riserva a più stretta protezione, per ammirare le scogliere colonizzate da gabbiani e cormorani, la vegetazione mediterranea, i ruderi della torre. Altrettanto affascinanti sono i fondali rocciosi, colonizzati da una fauna marina ricchissima.

Sulla terraferma, appena dietro la via Aurelia, in prossimità del bivio per **Torre del Mare**, è possibile visitare la "**Grotta della Galleria del Treno**", parzialmente attrezzata per una visita turistica. Per informazioni e prenotazioni: Comune di Bergeggi 019.257901

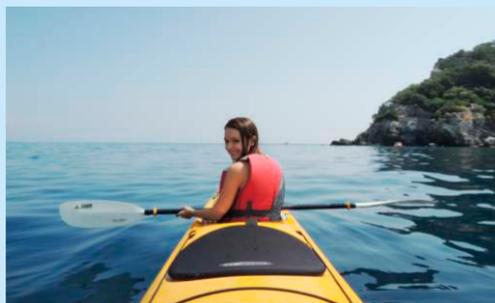
Superato il promontorio di Torre del Mare, si entra nel comune di **Spotorno**, con un ampio tratto di costa sabbiosa, con stabilimenti balneari e spiagge attrezzate.

Di nuovo un tratto di costa rocciosa ci porta nella piccola, suggestiva baia di **Noli**, preannunciata dai ruderi e dalla torre del **castello di Monte Ursino** che la dominano sul lato di levante. Il castello ha origini medioevali ma l'attuale struttura risale al XVI secolo. Noli è stata **Repubblica Marinara** alleata a Genova fin dal XII secolo.

Una tappa sulla spiaggia è d'obbligo, per calarsi nell'atmosfera, qui ancora preservata, di un tipico borgo marinaro ligure. Il centro storico è separato dalla spiaggia ghiaiosa solo dalla via Aurelia. A Noli c'è ancora una comunità di pescatori che utilizzano i caratteristici "gozzi", imbarcazioni tradizionali che vengono tirate in secco sulla spiaggia insieme alle loro reti.

Sulla passeggiata un'area è dedicata alla vendita del pesce appena pescato. Le torri medioevali e gli eleganti palazzi signorili dominano la spiaggia.

Il fondale è chiaro per la presenza di ghiaia calcarea, con chiazze scure che denotano la presenza di praterie di **posidonia** (SIC "Fondali Noli-Bergeggi").



la "Grotta Marina" e l'ingresso di una grotticella navigabile sulla Punta del Maiolo



-  Bandiera Blu 2013
-  Comuni
-  Percorso kayak
-  Fondale Sito di Importanza Comunitaria
-  Area Marina Protetta

ATTENZIONE
 Il territorio dell'A.M.P. Bergeggi è suddiviso in zone a diverso livello di protezione: per i canoisti solo le zone "A" sono vietate al transito (l'interno della Grotta Marina e una fascia esterna dell'isola, segnalati da triangoli gialli con cartelli).



la natura oltre il mare...

L'area marina protetta

L'Area Marina Protetta dell'isola di Begeggi è stata istituita nel 2007, caso unico in provincia, per tutelare i fondali circostanti l'isola e la costa, già inseriti tra i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C. "Isola di Begeggi e Punta Predani"), e promuoverne la conoscenza. L'isola emerge con le sue rocce dolomitiche fino alla quota massima di 53 metri, ricoperta di vegetazione mediterranea. Ospita i resti di una chiesa del IV secolo intitolata a S. Eugenio, di origini cartaginesi, sepolto nella chiesa romanica di S. Paragorio a Noli.

In seguito è stata sede di un **convento dei monaci di Lerins** (Cannes). Attualmente la proprietà è privata e non è concessa la visita.

L'erosione marina ha creato varie grotte lungo la costa e qualche piccola spiaggia incastonata tra pareti rocciose su cui crescono specie adattate al particolare ambiente di scogliera.

Il cormorano

Insieme ai gabbiani la specie che si può più facilmente incontrare lungo le coste è il cormorano comune (*Phalacrocorax carbo*). È un uccello piuttosto grande, di stazza un po' inferiore ai gabbiani reali, dal piumaggio nero con sfumature chiare nella zona della gola, con un **lungo collo sottile e becco lungo e affilato**.

Grazie alle zampe grosse munite di membrana riesce a darsi vigorose spinte per immergersi anche a notevoli profondità e per lungo tempo per cacciare i pesci di cui si nutre.

Piuttosto difficoltoso è invece il decollo, per cui si osservano spesso cormorani che volano a poca distanza dalla superficie del mare prima di riuscire ad alzarsi in volo. Vive sia in ambienti marini sia fluviali o palustri.



Capo Noli, sullo sfondo il promontorio di "Punta Crena"

Il calcare dolomitico di Capo Noli

La spettacolare falesia di Capo Noli, che culmina a 271 m di quota, è costituita da rocce calcaree ricche di magnesio (la denominazione tecnica è "Dolomia di S. Pietro ai Monti"), risalenti a circa 200 milioni di anni fa, quando grandi quantità di fanghi calcarei si depositarono sui fondali di un antico mare.

I movimenti della crosta terrestre hanno modificato successivamente la morfologia di questi strati, creando pieghe e fratture ben visibili anche dal mare. Questa zona fa parte del **Sito di Importanza Comunitaria "Finalese-Capo Noli"** per la elevata biodiversità, la ricchezza di ambienti naturali e le testimonianze storiche.



la spiaggia dei pescatori di Noli

Da Noli a Borghetto Santo Spirito

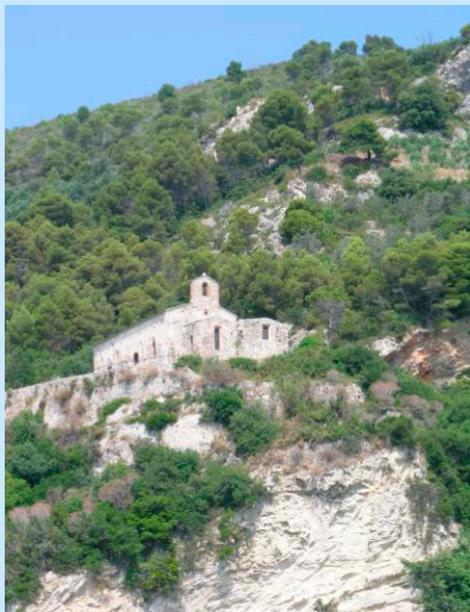
Appena lasciata la baia di Noli si costeggiano le falesie verticali di **Capo Noli**, tagliate un po' più in alto dal tracciato della via Aurelia. Se il mare è calmo, consigliamo di navigare a pochi metri dalla roccia, per apprezzarne le forme e i colori. Anche qui il fondale è spettacolare. Alzando lo sguardo compare l'ampia cavità nota come "**Grotta dei Falsari**", a cui si può accedere con un sentiero da Noli. Non è insolito vedere gruppi di "climbers" risalire su queste bellissime placche. Sono stati infatti attrezzati vari itinerari per la pratica della arrampicata sportiva. Il Capo è seguito dalla lunga spiaggia libera attrezzata del **Malpasso**, chiusa a nord ancora da falesie che ospitano specie della macchia mediterranea e pini di Aleppo. Una piccola insenatura, nota come Baia dei Saraceni, è formata dal promontorio di **Punta Crena**, che separa il Malpasso dal borgo di **Varigotti**.

Sul pendio che sovrasta la baia si osserva la bella chiesa di San Lorenzo.

Costeggiando la scogliera si arriva sul versante meridionale di Punta Crena. Dominata da una torre di avvistamento medievale, entriamo nell'"**Oasi naturale di Punta Crena**", dalla tipica vegetazione mediterranea. La piccola spiaggia sabbiosa si trova di fronte ad un ampio antro ed è decisamente accogliente e riparata per un eventuale approdo. Subito dopo si apre la lunga spiaggia di **Varigotti**, su cui si affaccia il bellissimo "**Borgo dei Pescatori**", con le case in stile ligure dai colori pastello.



la "Grotta dei Falsari" e reti pronte per la pesca



la chiesa medievale di San Lorenzo



il Malpasso

Oltrepassata Varigotti si segue la costa rocciosa e prima di contornare **Capo San Donato** si incontra il porto turistico "Marina di Capo San Donato".

Oltre il capo appare la frazione **Pia di Finale**, di cui si riconosce il bel campanile in pietra dell'abbazia benedettina di Santa Maria.

La baia di **Finale Ligure** offre possibilità di sosta sulla spiaggia, su cui si affaccia il bel centro storico della frazione **Marina**.

A ovest l'abitato termina con le strutture industriali dello **stabilimento aeronautico Piaggio**, direttamente affacciate sul mare, a cui segue il promontorio della **Caprazoppa**.

Una falesia alta circa duecento metri, tagliata dalla via Aurelia, da tempo utilizzata per l'estrazione di materiale da costruzione. Vista dal mare l'enorme cava che ha sventrato la falesia è veramente impressionante. Qui fino alla prima metà del Novecento esisteva una duna di sabbia chiara di natura quarzosa, ormai scomparsa a causa dello sfruttamento per la produzione di abrasivi, che ha dato il nome ad una grotta di grande interesse storico - archeologico, la "**Caverna delle Arene Candide**". La sua importanza è legata alla scoperta di ben diciannove sepolture di età paleolitica, ben conservate, tra cui uno scheletro di un adolescente arricchito di un corredo di oggetti decorativi realizzati con conchiglie, ossa, corna di cervo, che gli hanno meritato il soprannome di "**Giovane Principe**".

il borgo dei pescatori di Varigotti e la torre di Punta Crena



la natura oltre il mare...

L'isola Gallinara

Con i suoi 11 ettari di vegetazione mediterranea e scogliere l'isola Gallinara rappresenta l'elemento caratterizzante della costa albenganese.

Dichiarata nel 1989 **Riserva naturale regionale**, ed anche Sito di Importanza Comunitaria, l'isola non è accessibile al pubblico. Ospita uno dei più importanti siti di nidificazione del **gabbiano reale** di tutto il mar Tirreno settentrionale. Sulla terraferma si trovano specie rare della flora mediterranea; altrettanto ricchi sono i suoi fondali, sia dal punto di vista biologico sia archeologico. Infatti molti **relitti** si trovano

lungo questo tratto di costa ligure, a testimonianza degli intensi traffici di navi tra la Liguria e il sud della Francia già in epoca romana. Sull'isola fin dai primi secoli d.C. è testimoniata la presenza di monaci, a partire da San Martino di Tours, con la successiva costruzione di un **monastero benedettino** che ebbe una vita lunga oltre un millennio.



l'isola Gallinara (foto E. Berta)



Campanula del savonese (foto E. Quaglia)

La vegetazione delle rupi costiere

Le falesie costiere sono habitat di specie altamente specializzate, che sopportano elevato irraggiamento solare, bassa umidità, alte concentrazioni di sali presenti nelle micro gocce di acqua marina nebulizzata.

Tra le specie più significative che fioriscono in tarda primavera ricordiamo la **Campanula del savonese** (*Campanula sabatia*), la cui presenza è limitata alla Liguria occidentale e il **Vilucchio di Capo Noli** (*Convolvulus sabatius*), presente in Italia solo a Capo Noli, relitto della flora dell'antico mare mediterraneo. Più comuni la **Ginestra** (*Spartium junceum*) e la **Valeriana rossa** (*Centranthus ruber*), con spettacolari fioriture e il **Finocchio di mare** (*Crithmum maritimum*) dalla tipica foglia carnosa.



Ginestra



Vilucchio di capo Noli (foto E. Quaglia)



Valeriana



Finocchio di mare

Da Borghetto Santo Spirito ad Andora

Un piccolo capo, riconoscibile per il **castello Borelli**, separa Borghetto da Ceriale.

Il centro storico di **Ceriale** si affaccia sul mare, con le sue facciate colorate e luminose.

L'ampia piana di **Albenga**, unica vera e propria pianura costiera della provincia, presenta una linea di costa piatta, lunga circa 5 km, lungo la quale si snoda direttamente sul mare il tracciato ferroviario, affiancato a monte dalla via Aurelia e dalle strutture connesse alle attività agricole che contraddistinguono l'economia della zona.

All'estremità di Ceriale si nota un campeggio sulla spiaggia; più oltre si pagaia a fianco della massicciata ferroviaria, fino ad arrivare alle prime spiagge di Albenga.

Il profilo delle **Alpi Liguri**, il cui spartiacque principale è qui molto lontano, domina la visuale in direzione nord-ovest.

La vista del centro storico è preclusa dai profili dei palazzi vicino al mare. Infatti, esso risulta oggi arretrato rispetto alla linea di costa, a causa degli spostamenti dell'alveo del fiume Centa. La pianta del centro storico di Albenga rispetta l'impianto tipico delle città fortificate romane ed ospita molti edifici civili e religiosi di grande interesse, dall'epoca paleocristiana a quella medievale. Spiccano numerose torri, molte costruite in mattoni, che hanno meritato ad Albenga il titolo di "**città dalle cento torri**".

Seguendo la costa si arriva alla ampia foce del **Centa**, il più importante corso d'acqua del





il "Torreione della Coscia" nel centro di Alassio

versante tirrenico della provincia. La sua estesa piana alluvionale è intensamente utilizzata a scopi agricoli e floricoli.

Da qui verso ovest la spiaggia ospita vari campeggi con accesso diretto dal mare.

Questo tratto di costa è dominato dal profilo inconfondibile dell'isola **Gallinara**, che dista oltre un chilometro e mezzo dalla costa. Dal momento che per navigare a tali distanze sono necessarie dotazioni di sicurezza speciali, consigliamo di rimanere entro i limiti di legge e godere la vista dell'isola sul suo lato nordovest.

Oltrepassata Albenga, si costeggia un tratto roccioso, come sempre tagliato dalla via Aurelia, che prelude alla baia di **Alassio**. Il porto turistico si incontra ad est del paese, a ridosso di **Capo S. Croce**; una volta che lo si è superato, si pagaia in un mare poco profondo di fronte alla sequenza di stabilimenti balneari e al fronte mare del centro storico.

L'antico bastione circolare, detto "**Torreione della Coscia**", è stato costruito nel



Cinquecento dalla Repubblica di Genova ad evidente scopo difensivo e rappresenta un punto di riferimento nel lungomare. Una minuscola spiaggia libera a fianco del torrione permette una sosta direttamente nel centro storico.

La baia è racchiusa da una cerchia di monti dall'altezza intorno ai seicento metri, che culmina con il santuario della "**Madonna della Guardia**", punto molto panoramico.

Ad una quota più alta rispetto al tracciato della via Aurelia, tra Albenga e Alassio si snoda il percorso dell'antica via romana "**Julia Augusta**", costruita intorno agli anni 13-12 a.C., percorribile agevolmente a piedi in una interessante passeggiata storico-naturalistica (la lunghezza è di circa 4 km).

La baia di Alassio ospita nella sua parte occidentale il piccolo borgo di mare di **Laigueglia**, che fa parte del circuito dei borghi più belli d'Italia. Spicca dal mare la facciata barocca della **chiesa di S. Matteo**, che presenta due campanili laterali con cupole decorate da maioliche colorate.

Superata Laigueglia, si costeggiano le falesie orientali di **Capo Mele**, uno dei promontori più prominenti della linea di costa savonese. Sul capo una piccola cappella si affaccia sul mare ed è presente il faro omonimo, che risale alla metà dell'Ottocento ed è attualmente gestito dalla Marina Militare. Sul versante occidentale si trova una piccola spiaggia sassosa e subito dopo l'ingresso alla **Marina di Andora**, porto turistico.

Nell'insenatura della baia di Andora sfocia il **torrente Merula**, la cui ampia foce è spesso invasa dalle acque marine per alcune decine di metri.

Poco più a ovest si trova il confine amministrativo della provincia di Savona. Per portare i kayak a terra si può utilizzare uno stretto corridoio di spiaggia libera, subito dopo la foce, dopo una spiaggia privata (Sacra Famiglia), che è raggiungibile con le auto.



La traversata integrale della costa savonese

Qualche spunto per chi volesse intraprendere la **navigazione dell'intera costa savonese**, che noi proponiamo da est a ovest (ma può essere percorsa anche al contrario).

La **lunghezza complessiva è circa 80 km**. Non è possibile indicare una lunghezza precisa, in quanto le distanze dipendono molto dalla linea di navigazione che si sceglie di seguire, più o meno vicina alla linea di costa.

Suggeriamo tappe di circa 20 km, realizzabili senza difficoltà con un allenamento nella media.

Canoisti più in forma possono ovviamente percorrere distanze maggiori e concentrare il percorso in 2-3 tappe. Si può costruire la traversata sulla base delle proprie esigenze verificando le distanze medie tra i paesi costieri indicate nelle pagine precedenti, cercando "ospitalità" per le notte per le canoe presso i **circoli della Lega Navale**, le **spiagge libere attrezzate** o i **bagni marini** e prenotando il pernottamento nelle strutture alberghiere. È opportuno avere con sé un sistema di assicurazione della canoa con lucchetto per il parcheggio notturno.

Per i canoisti amanti del "plein air" è possibile realizzare l'intera traversata dal confine est (Varazze) a quello ovest (Andora) o viceversa prevedendo il **pernottamento in campeggi** situati direttamente sulla spiaggia, dove si può approdare senza difficoltà e accedere ai servizi del campeggio. In questo caso le tappe sono legate alla presenza di strutture con queste caratteristiche (vedi pag.29), esclusivamente a Savona (due campeggi nella zona ovest della città), Ceriale (un campeggio nella zona ovest) oppure Albenga (alcuni campeggi, sempre nella zona ovest). Questo comporta una tappa centrale piuttosto lunga rispetto a quelle di ponente e di levante, ma comunque percorribile con un minimo di allenamento.

Buone pagiate nella provincia di Savona!

L'ambiente marino litorale pagaiando sottocosta

Dal limite orientale dei Piani d'Invrea, tra Varazze e Cogoleto, fino alla baia di Andora ad ovest, cioè le due estremità della provincia di Savona, chi costeggia il litorale vede sfilare un'alternanza di falesie, ambienti rocciosi e scogli ma anche lunghi tratti di arenili sabbiosi o ciottolosi. Non mancano nemmeno opere di "difesa della costa", pennelli, moli e porti di varie dimensioni che, nel corso degli anni, hanno modificato – e anche alterato – il profilo costiero ed il regime delle correnti locali.

Come quasi ovunque lungo le coste liguri, il fondale marino degrada rapidamente e solo se si rimane sufficientemente vicini alla costa o comunque su un fondale di 15-20 metri di profondità al massimo, si può avere un'idea della tipologia e della natura del fondale. Se l'acqua è limpida e la superficie del mare non è troppo increspata sui fondi sabbiosi si possono distinguere i 2 tipi di piante marine (dotate di radici e formanti fiori e frutti, quindi non alghe) che vivono nelle nostre acque costiere: la **cymodocea**



Attinia (*Anemonia viridis*)



Pelagia noctiluca

(*Cymodocea nodosa*), che forma piccoli "prati" sottomarini o si dispone in filari e la **posidonia** (*Posidonia oceanica*). Chiamata localmente anche **zina** o **custo**, la posidonia è senz'altro l'elemento cardine degli ecosistemi costieri mediterranei: una volta diffusa come una cintura lungo tutto il litorale ligure formando estese praterie sottomarine fino ad una profondità di 25-30 metri, si è adesso ridotta e diradata a causa della pressione antropica (urbanizzazione, ripascimenti costieri ed inquinamento) tanto da essere inserita nella lista delle specie protette dalla legislazione italiana e comunitaria oltre che essere tutelata mediante la creazione e delimitazione di **SIC** (Siti di Interesse Comunitario). Sulle scogliere o sulle rocce del fondo si

riconoscono varie comunità di **alghe verdi**, come i minuscoli "ombrellini di mare" (*Acetabularia acetabulum*), e diverse specie di **alghe brune**.

Costeggiando le falesie più alte, come tra Punta del Maiolo (Bergeggi) e Capo Noli, o avvicinandosi ai piccoli scogli affioranti che sono disseminati lungo la costa, è possibile cogliere lungo la fascia di escursione della marea e nella zona raggiunta dagli spruzzi come la vita marina cerchi di "arrampicarsi" fuori dall'acqua e, reciprocamente, elementi della vita terrestre scendano verso il mare e contendano lo spazio agli organismi marini. È facile quindi avvistare delle "cinture", o zone, popolate o fortemente caratterizzate dalla presenza di organismi, magari apparentemente insignificanti o poco appariscenti, ma straordinariamente adattati a resistere al disseccamento o all'immersione e a grandi variazioni di temperatura e di salinità come **ctamali**, **balani** (denti di cane), **patelle** e **littorine**. Le formazioni di **beach-rock** (strutture rocciose originate dalla "cementificazione" naturale di antiche sabbie e ghiaie per azione dei carbonati alcalini

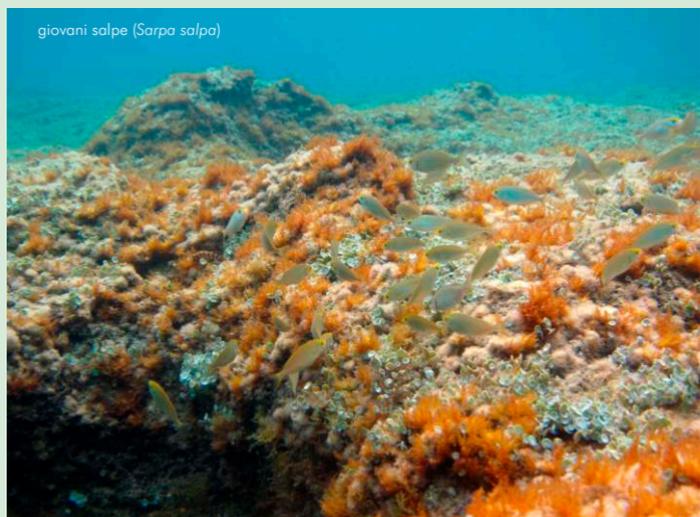


beach rock



Posidonia oceanica

dell'estate, la **fioritura fitoplanctonica** (fitoplancton = minuscoli organismi vegetali fluttuanti perlopiù unicellulari) favorisce la conseguente crescita dei consumatori primari e dei loro predatori. Le "**barchette di S. Pietro**" o velette (*Velella velella*) sono piccoli sifonofori coloniali parenti delle meduse che formano



giovani salpe (*Sarpa salpa*)

periodicamente grandi sciami che vivono in superficie; in estate, si possono incontrare facilmente altri organismi planctonici come le grandi meduse bianche dette "**palmone di mare**" (*Rhizostoma pulmo*) – blandamente urticanti – o le più irritanti **meduse bruno-violacee** (*Pelagia noctiluca*). Durante tutto l'anno, si possono poi riconoscere, con un po' di esperienza, diverse specie di pesci che frequentano il litorale o si avventurano in acque basse per cercare un ambiente protetto,

acque più calde e calme o anche le proprie prede.

Tra questi sono facili da avvistare **castagnole** (*Chromis chromis*), **salpe** (*Salpa salpa*), **cefali** (*Mugil cephalus*) e **latterini** (*Atherina boyeri*), mentre a pelo d'acqua si riescono talvolta ad intravedere i velocissimi **agoni** (*Belone belone*) o i **pesci volanti** (*Exocoetus volitans*). Qualche volta può capitare di incontrare, al largo di Capo Noli per esempio, i **delfini** e, per i più fortunati, anche la rara **tartaruga marina** *Caretta caretta*.

Giusto qualche metro sopra le teste dei canoisti, nei tratti meno antropizzati, nidificano i **gabbiani** o sostano i **cormorani** per asciugare le penne dopo le battute di pesca subacquea. Anche i **gheppi** frequentano le scogliere del ponente savonese e spesso li si nota mentre rientrano ai loro nidi tra le rocce più alte ed inaccessibili.

Escludendo dunque qualche tratto meno interessante della costa, come la zona portuale di Savona

o la rada di Vado, per chi pagaia o rema lungo il litorale savonese è possibile distrarsi ogni tanto guardando sotto la chiglia o lasciandosi cullare dalla risacca sotto le scogliere: può essere un'occasione per dare un'occhiata da vicino ai punti ancora belli e meno alterati del litorale ligure, non raggiungibili diversamente e ancor più apprezzabili con la navigazione "contemplativa" che il kayak consente.



il pesce barchetta (*Serranus scriba*)



Lo snorkeling è una disciplina relativamente nuova come definizione ma in realtà praticata da molti anni dai subacquei e soprattutto dagli apneisti.

Il termine "snorkel" o nella sua forma germanica "schnorchel" è invenzione dei primi anni '20; era il lungo tubo metallico che permetteva ai sommergibili di far "arrivare aria" al motore diesel in immersioni a poca distanza dalla superficie!



In pratica si tratta di ammirare gli splendidi scenari delle scogliere e dei fondali utilizzando la maschera e un boccaglio con un breve tubo.

Così si può respirare in modo regolare, senza dover tirare fuori continuamente la testa dall'acqua, godendo a lungo della visione sottomarina.

Un paio di pinne aiuta la nuotata e aumenta il raggio d'azione, ma non è indispensabile.

Con temperature del mare non elevate può essere utile una muta, per poter rimanere più a lungo in acqua.

Dal 2013 la Pro Loco Bergeggi organizza escursioni guidate di snorkeling che utilizzano le canoe per gli spostamenti lungo la costa e l'isola, con soste per ammirare i fondali, la flora e la fauna marina.

L'esplorazione è guidata da una Guida Ambientale specializzata in snorkeling.

Per info: Pro Loco Bergeggi - Tel 019.859777 - e-mail: iat@prolocobergeggi.it

Attività di snorkeling naturalistico, indirizzate ai ragazzi, vengono anche proposte da "Salto nel Blu" in collaborazione con la Lega Navale di Savona, Finale Ligure e Albenga.

Per info:

saltonelblu.wix.com/saltonelblu
(anche su FaceBook)
tel. 320.2719400

foto subacqueo di Paolo Bernat e Andrea Molinari



Le Sezioni della Lega Navale Italiana in provincia di Savona



La **Lega Navale Italiana**, fondata a La Spezia nel 1897, è un Ente pubblico che ha lo scopo di diffondere, in particolare fra i giovani, l'amore per il mare, lo spirito marinaro e la conoscenza dei problemi marittimi.

La Lega Navale Italiana favorisce la tutela dell'ambiente marino e delle acque interne e sviluppa le iniziative promozionali, culturali, naturalistiche, sportive e didattiche idonee al conseguimento degli scopi dell'associazione: essa promuove e sostiene la pratica del diporto e delle attività nautiche.

Per maggiori informazioni: www.leganavale.it

Le sezioni della Lega Navale sul territorio rappresentano punti di appoggio e di informazione anche per i canoisti. Queste sono le sezioni savonesi a cui si può fare riferimento:

Albenga

Tel. 0182.542544 - albenga@leganavale.it

Albisola

Tel. 019.483305 - albisola@leganavale.it

Andora

Telefono: 0182.681081 - andora@leganavale.it

Borghetto Santo Spirito

Tel. 0182.973389 - borghettosantospirito@leganavale.it

Ceriale

Tel. 0182.990809 - ceriale@leganavale.it

Finale Ligure

Tel. 019.600440 - finaleligure@leganavale.it

Noli

Tel. 019.748335 - noli@leganavale.it

Savona

Tel. 019.801311 - savona@leganavale.it

Spotorno

Tel. 019.747196 - spotorno@leganavale.it

Varazze

Tel. 019.95777 - varazze@leganavale.it



visite guidate naturalistiche in kayak

a cura di Cristina Puppo

Dal 2012, la Associazione **Pro Loco di Bergeggi**, su iniziativa di una Guida Ambientale Escursionistica, organizza delle **escursioni guidate** in canoa all'Isola di Bergeggi.

L'escursione è adatta a tutti, grandi e piccini, l'unico requisito è sapere nuotare!

Ad ogni partecipante viene fornito un giubbotto salvagente. Le canoe sono mono e biposto del tipo "sit-on-top" quindi molto facili da condurre. Durante la pagaiaata si possono ammirare la **Grotta Marina**, la spiaggia "**degli Inglesi**", gli scogli dei "**Predani**", l'antro delle "**Sirene**", l'**isola di Bergeggi**. Con buone condizioni del mare vi è la possibilità di fare un tuffo in prossimità delle scogliere dell'isola.

Per maggiori informazioni e prenotazioni:

Pro Loco Bergeggi

tel. +39 019 859777

e-mail iat@prolocobergeggi.it



bagni marini con servizio di affitto kayak

Molti bagni marini **affittano** Kayak o SUP, ma, vista la variabilità dell'offerta, vi consigliamo di contattare i singoli stabilimenti nell'area di vostro interesse per verificarne la disponibilità corrente.

Per maggiori informazioni potete trovare un elenco di esercizi, con numeri telefoni ed e-mail, nel sito del **Consorzio Obiettivo Spiagge**: www.obiettivospiagge.it



foto di Alessandro Beltrame



per iniziare...

Chi vuole iniziare a pagaiare sotto la guida di un esperto può rivolgersi alle sezioni della **Legg Navale Italiana** (vedi pagina 27) o presso le associazioni specializzate; per esempio, a Savona, il **Circolo Canottieri Sabazia** (www.canottierisabaziasavona.com) e la **W.A.S. Wind and Sea** (www.windandsea.it)

campeggi con accesso diretto sulla spiaggia

SAVONA

Campeggio Bagni Stella Marina - Via Nizza 107 - Tel. 019.881844
Camping Vittoria - Via Nizza 111 - Tel. 019.881439

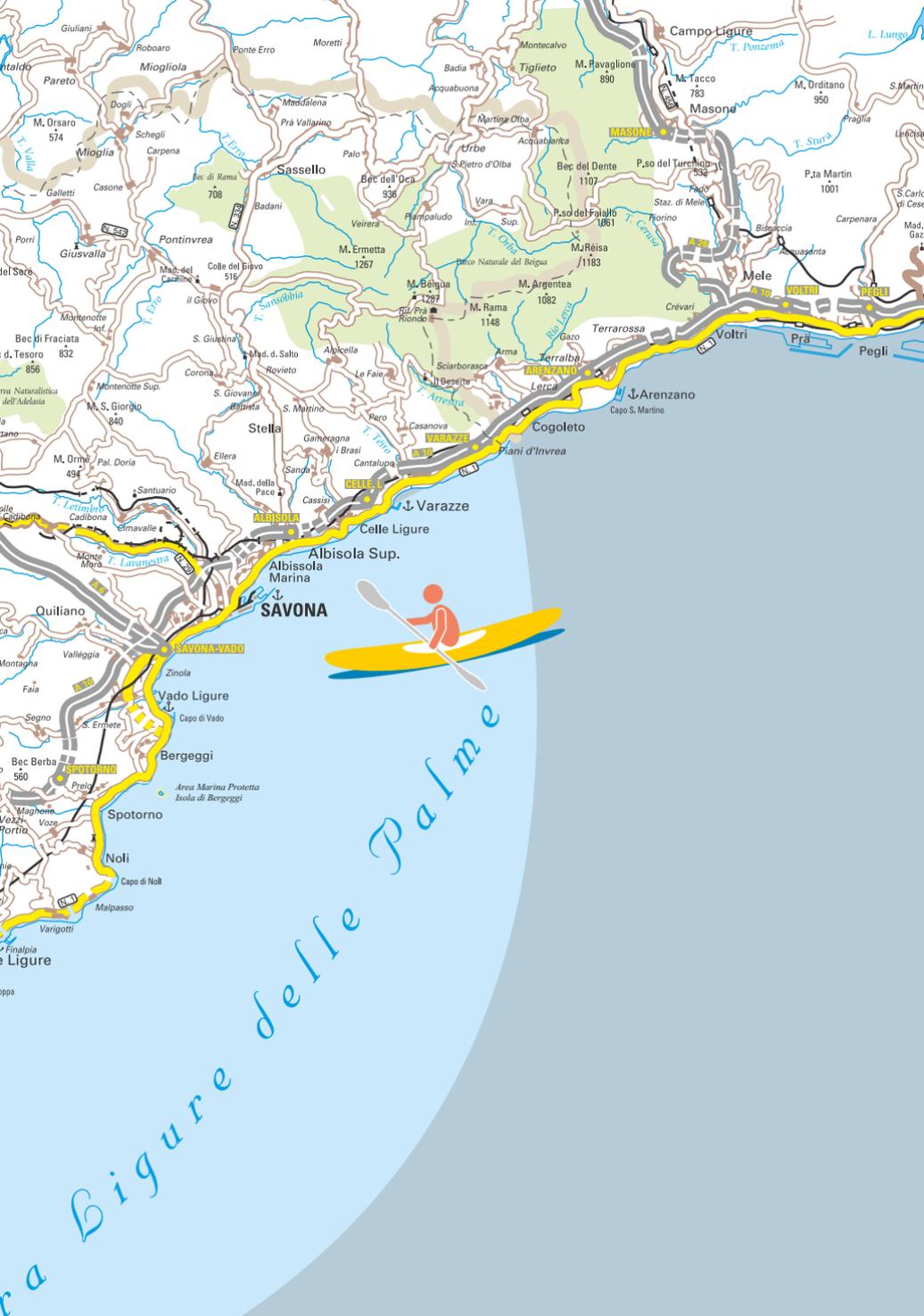
CERIALE

Campeggio Delphis - Via Pineo 22 - Tel. 0182.990686

ALBENGA

Parco Vacanze Piccolo Paradiso - Via Che Guevara 15 - Tel. 0182.51734
Camping Dei Fiori - Lungomare C. Colombo - Tel. 0182.559257
Camping Delfino - Via Aurelia 22 - Tel. 0182.51998
Camping Gallinara Parco Vacanze - Via don Lasagna 40, Reg. Avarenna - Tel. 0182.554783
Riviera Camping Residence - Via Luigi Einaudi 100 - Tel. 0182.52313
Roma Parco Vacanze - Lungo Centa Croce Bianca - Tel. 0182.52317/555075
Campeggio Residence Sole - Via Michelangelo 17 - Tel. 0182.51957
Mauro Camping Parco Vacanze - Reg. Lionetta 10 - Tel. 0182.52615
Parco Vacanze Italia - Reg. Avarenna - Tel.: 0182.555059







Provincia di
savona

Provincia di Savona
Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica
Via Sormano, 12 - 17100 Savona
tel. 019.8313 326 - fax 019.8313 269
turismo@provincia.savona.it
turismo.provincia.savona.it

STL Italian Riviera - stl@provincia.savona.it

UFFICI DI INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA TURISTICA

ALASSIO (17021)

Via Mazzini, 68
tel. 0182 647027
fax 0182 647874
alassio@inforiviera.it

Albenga (17031)

Piazza del Popolo, 11
tel. 0182 558444
fax 0182 558740
albenga@inforiviera.it

Albissola Marina (17012) stagionale

Piazza Lam
tel. 019 4002525
fax 019 4005358
albissolamarina@inforiviera.it

Albisola Superiore (17011)

Piazzale Marinetti
tel. 019 4510948
fax 019 4510949
albisolasuperiore@inforiviera.it

Andora (17051)

Largo Milano - Palazzo Tagliaferro
tel. 0182 681004
fax 0182 681807
andora@inforiviera.it

Bardinetto (17057) stagionale

Via Roascio, 5
tel. 019 7907228
fax 019 7907228
bardinetto@inforiviera.it

Bergeggi (17028) stagionale

Via Aurelia
tel. 019 859777
fax 019 859777
bergeggi@inforiviera.it

Borghetto Santo Spirito (17052)

Piazza Libert , 1
tel. 0182 950784
fax 0182 950784
borghetto@inforiviera.it

Borgio Verezzi (17022) stagionale

Via Matteotti, 173
tel. 019 610412
fax 019 610412
borgioverezzi@inforiviera.it

Calizzano (17057) stagionale

Via S. Rosalia
tel. 019 79193
fax 019 79193
calizzano@inforiviera.it

Celle Ligure (17015)

Via Boagno Palazzo Comunale
tel. 019 990021
fax 019 9999798
celleligure@inforiviera.it

Ceriale (17023)

Piazza Eroi della Resistenza (lungomare)
tel. 0182 993007
fax 0182 993804
ceriale@inforiviera.it

FINALE LIGURE (17024)

Via San Pietro, 14
tel. 019 681019
fax 019 681804
finaleligure@inforiviera.it

Finalborgo (Finale Ligure 17024) stagionale

Piazza S. Caterina
tel. 019 680518
finalborgo@inforiviera.it

Garlenda (17033)

Via Roma, 1
tel. 0182 582114
fax 0182 582114
garlenda@inforiviera.it

Laigueglia (17053)

Piazza Preve, 17
tel. 0182 690059
fax 0182 691798
laigueglia@inforiviera.it

LOANO (17025)

Corso Europa, 19
tel. 019 676007
fax 019 676818
loano@inforiviera.it

Millesimo (17023)

Piazza Italia, 2 - Palazzo Comunale
tel. 019 564007
fax 019 564368
millesimo@inforiviera.it

Noli (17026) stagionale

Corso Italia, 8
tel. 019 7499003
fax 019 7499300
noli@inforiviera.it

Ortovero (17037)

Via Roma, 79
tel. 0182 547423
fax 0182 547423
ortovero@inforiviera.it

Pietra Ligure (17027)

Piazza Martiri della Libert , 30
tel. 019 629003
fax 019 629790
pietraligure@inforiviera.it

Sassello (17046)

Via G. B. Badano, 45
tel. 019 724020
fax 019 724020
sassello@inforiviera.it

Savona (17100)

Via Maestri d'Ascia, 7r
tel. 019 8402321
fax 019 8403672
savona@inforiviera.it

Spotorno (17028)

Via Aurelia, 121 - c/o Centro Congressi Palace
tel. 019 7415008
fax 019 7415811
spotorno@inforiviera.it

Toirano (17055)

Piazzale Grotte
tel. 0182 989938
fax 0182 98463
toirano@inforiviera.it

VARAZZE (17019)

Corso Matteotti, 56 - Palazzo Beato Jacopo
tel. 019 935043
fax 019 935916
varazze@inforiviera.it

Varigotti (Finale Ligure 17024) stagionale

Via Aurelia, 79
tel. 019 698013
fax 019 6988842
varigotti@inforiviera.it



#visitriviera

seguici su:

